

Prologo

Presi come siamo da una eggregora persistente che ci fa fare un passo indietro nei confronti della parola “denaro”, sospettosi e reticenti nell'affrontare l'argomento, preferiamo deviare verso altri temi che riteniamo meno impegnativi o meno pericolosi, forse per qualcosa in noi, una vocina, che ci “consiglia” di evitare di approfondire. Sarà, forse, perché è proprio lì la chiave che apre la nostra gabbia?

Ho una idea...

Voglio consigliare a tutti i canali di informazione alternativa di considerare la divulgazione della seguente proposta. Seguitemi fino in fondo ma, per cortesia, senza preconcetti perché è quello che Loro ci hanno sempre indotto a pensare (argomento troppo complesso, tedioso, da delegare ad élite di studiosi, di scarsa efficacia...), mentre è invece il Loro tallone di Achille, quello che, paradossalmente, temono di più. Ma andiamo avanti...

Premessa

In questi anni abbiamo via via assistito, oltre alla censura e alla chiusura di alcuni canali di altrettanti colleghi, anche alla demonetizzazione dei loro servizi.

Tenuto conto che questi canali di informazione hanno il sacrosanto diritto di essere sovvenzionati, visto il prezioso servizio che offrono, sarebbe auspicabile che venissero maggiormente supportati, economicamente parlando, dal pubblico che li segue e dai relativi abbonati.

Ma la realtà, sappiamo, è ben diversa per due importanti motivi:

1. Molte persone seguono diversi canali di informazione quindi si troverebbero ad affrontare spese multiple per il loro supporto
2. Tutti quelli che seguono questi canali fanno parte di coloro che, bene o male, hanno fatto delle scelte, specialmente in questi ultimi tre anni, che, se da una parte hanno difeso la propria integrità e dignità, dall'altra parte li ha resi meno abbienti.

Con queste premesse ci si può rendere conto che, la potenzialità economica che possa supportare tutti i canali di informazione alternativa, è relativamente bassa e questo lo dimostrano gli introiti che gli stessi canali ricevono.



Come fare allora a risolvere questa situazione?

“Segui la pista del denaro e troverai la soluzione...” (parafrasando G. Falcone)

Risposta ovvia e scontata: l'unico modo è quello di avere più denaro da spendere... Ma, visto che il denaro in valuta corrente è scarso, non abbiamo altra soluzione che... crearcelo da noi stessi.

Questo denaro esiste già, è legale ed è già pronto per essere utilizzato; passa sotto il nome di “moneta complementare”,

ha una forma giuridica consolidata e una facilità di utilizzo disarmante.

La moneta complementare, nella sua forma fondamentale, viene emessa gratuitamente da una associazione a favore degli associati ed è, a tutti gli effetti, **denaro elargito senza costi ne Interessi**, alla stregua di come dovrebbe essere realmente qualsiasi moneta corrente.

Perché proprio tutti i canali di informazione alternativa?

Prima di tutto perché l'adozione di questo tipo di strumento darebbe finalmente ai propri utenti la dimostrazione reale di un salto di qualità che punta dritto verso l'indipendenza da quel sistema che, per tanto tempo, chi fa informazione ha messo sotto la lente ma verso il quale, a parte rari casi, ben pochi hanno proposto soluzioni concrete.

Inoltre, considerando che tutti i canali di informazione accorpati raggruppano un notevole numero di individui che li seguono, sono il soggetto ideale per accelerare i tempi di divulgazione e di adozione di questo strumento economico, in modo efficiente ed efficace, spiazzando, allo stesso tempo, chi ci vorrebbe poveri e immobilizzati dalla penuria di risorse.

Un passo alla volta...

Propongo quindi di organizzare una video call tra tutti quelli che vorranno aderire (e mi auguro siano la maggior parte) per spiegare meglio ulteriori dettagli e sfumature circa l'adozione e la divulgazione delle monete complementari su tutto il territorio italiano.